

ARBITRATO INTERNAZIONALE

Più garanzie con un consulente indipendente

➔ **Operiamo nel settore delle costruzioni industriali. Nell'ambito di un arbitrato internazionale abbiamo ricevuto una richiesta di rimborso a seguito di ritardata consegna e di penalità applicate per difformità di prodotto. Come si costruisce il dossier di risposta?**

Sempre più spesso gli arbitrati internazionali vertono su richieste di rimborso di presunti danni sofferti. In tali contesti, l'imprenditore ha la necessità di porre in essere un dossier che possa salvaguardare i suoi diritti e i suoi interessi sia da un aspetto legale sia da quello economico-finanziario, troppo spesso (erroneamente) sottovalutato.

Generalmente, infatti, la prima azione intrapresa dagli imprenditori è la tutela legale attraverso un'analisi della fattispecie del contenzioso rispetto alle tematiche contrattuali. Tuttavia, questa analisi potrebbe essere parziale e l'intervento di un legale a difesa delle proprie posizioni potrebbe non essere sufficiente a tutelare la propria posizione, specie in occasione di contenziosi che presentino particolare complessità. In questi casi il miglior compendio e ausilio all'attività dei legali è certamente la ricostruzione degli eventi, anche da un punto di vista economico-finanziario: un'attività congiunta tra legali e consulente economico-finanziario, esperto ed indipendente, consente infatti di armonizzare perfettamente gli aspetti legali e le tematiche contabili e finanziarie.

Il consulente svolgerà la propria attività agendo su un doppio binario: da un lato prenderà in esame dei singoli casi particolari lamentati da controparte nella quantificazione del danno richiesto, dall'altro procederà all'analisi dell'intera fattispecie in cui singoli casi particolari si

inseriranno. Il consulente, quindi, esaminerà la richiesta effettuata da controparte

analizzandone i limiti procedurali, contabili ed economici, la congruenza e consistenza interna e la documentazione di supporto prodotta e, contemporaneamente, verificherà gli stessi rispetto alla documentazione disponibile presso il proprio cliente in termini di completezza e in termini di aspetti economico-finanziari. Terminata la fase di analisi, legali e consulente finanziario inizieranno a lavorare in stretta collaborazione al fine di redigere un dossier che consenta all'imprenditore di fornire al collegio arbitrale uno scenario completo sulle cause dell'eventuale danno e sulla relativa quantificazione.

In questa fase, il consulente finanziario avrà il ruolo di ricostruire gli eventi come accaduti nell'evolversi del contratto, di collegarli ai fenomeni contabili, di offrire nuovi spunti ai legali per la difesa e, al contempo, di tramutare gli aspetti evidenziati dai legali in "numeri". In sostanza, il consulente finanziario inquadra in un contesto economico-finanziario i motivi del contenzioso, le basi da cui esso scaturisce e ne valuta le ricadute attraverso la quantificazione del danno. Elementi, questi, che devono essere illustrati al collegio arbitrale chiamato a pronunciarsi sul contenzioso.

A questo proposito è importante sottolineare come il collegio arbitrale sia spesso

composto da professionisti (ingegneri, giuristi, avvocati, ecc) con una conoscenza spesso solo parziale degli aspetti contabili ed economici. L'abilità del consulente

finanziario si misura, quindi, anche in base alla sua capacità di trattare gli argomenti economici-finanziari, talvolta estremamente complessi, in maniera chiara e comprensibile, in modo che la dissertazione possa essere incisiva e decisiva per il loro giudizio e per supportare la valutazione del collegio arbitrale. In tale ottica, il consulente finanziario, sebbene rappresentante di una delle parti, deve mantenere oggettività, imparzialità e professionalità in modo che la sua testimonianza sia vera e accurata. Per il buon esito di un contenzioso è infatti importante poter dimostrare al collegio arbitrale che il consulente abbia agito in assoluta indipendenza ed totale assenza di qualsivoglia conflitto d'interessi legati ad attività parallele, ad esempio di revisione contabile.

Tale approccio è di fondamentale importanza nel momento in cui sia il collegio arbitrale sia la controparte chiameranno - specialmente nel contraddittorio o nella cosiddetta "cross-examination" - a testimoniare il consulente finanziario. Per questa ragione è buona regola, in caso di arbitrato, affidarsi a consulenti finanziari assolutamente indipendenti, ovvero differenti da quelli che già potrebbero lavorare per la società.

Risposta a cura di Giovanni Foti, partner Accuracy